

Sanità Il consigliere regionale del Pd punta l'attenzione sull'ospedale «Vietri» D'Alete interviene sul riordino a Larino



CAMPBASSO Sul Piano di rientro e quello sanitario interviene il consigliere regionale del Piddi Antonio D'Alete che si sofferma in particolare sugli accorpamenti tra gli ospedali di Isernia e Venafro e Larino Termoli «Si comprende la difficoltà di affrontare in modo serio e concreto, - aggiunge il consigliere D'Alete - la riorganizzazione della rete ospedaliera per la Giunta regionale di Centro Destra, che imposta tutta la sua azione politica sulle clientele e la difesa dei vari campanili.

Sicuramente non si può accettare che venga affrontato questo problema, come la Giunta Regionale ha

fatto con la delibera del 28/11, partendo dal principio giusto di ridurre l'offerta ospedaliera e potenziare l'offerta sul territorio ma senza indicare i concreti ed effettivi strumenti per realizzarlo». Osservando il reparto di oculistica di Larino continua «Nè si può accettare che punte di eccellenza come per esempio il reparto di oculistica dell'Ospedale di Larino, fiore all'occhiello della sanità re-

gionale, venga "declassato" a reparto di interventi routinari non a rischio.

Ritengo - aggiunge il vice presidente del Consiglio regionale D'Alete - che il Presidente della Giunta, nonché Assessore alla Sanità ad interim, ritiri la delibera in oggetto ed avvii un confronto serio con le amministrazioni locali e gli operatori sanitari e soprattutto coinvolga il Consiglio regionale nelle decisioni, sia per individuare le soluzioni concrete, sia per la destinazione delle risorse in riferimento alle zone svantaggiate, "area del cratere sismico", come espressamente previsto dalla Legge regionale n. 34 del 26 novembre 2008».

Al.Cia.

Nel documento

Ha chiesto maggior

impegno per il reparto

di Oculistica



2005

Il Quotidiano Venafro



Apprezzamento per la decisione del sindaco Nicandro Cotugno di convocare un incontro urgente con Michele Iorio **Ospedale, l'Idv attacca Pietracupa**

Il circolo cittadino: il presidente del consiglio non ha fatto nulla per salvarlo

L'Italia dei Valori, circolo cittadino di Venafro, plaude il sindaco Nicandro Cotugno e attacca il presidente del consiglio regionale Mario Pietracupa. Si potrebbe sintetizzare così l'ultima nota giunta in redazione a firma del partito dell'Ex ministro Di Pietro. Pomo della discordia, l'assetto futuro dell'Ospedale Santissimo Rosario di Venafro. Solo qualche giorno fa Italia dei Valori e Progetto Molise sono giunti ai ferri corti su questa problematica che potrebbe anche minare la compattezza della maggioranza che sostiene il sindaco Nicandro Cotugno. Ma l'ultimo comunicato mette per così dire a riparo da ogni presunta crisi per il governo cittadino che, come tutti sanno, è sostenuto da una coalizione trasversale che tiene insieme Forza Italia, Alleanza Nazionale, Progetto Molise, Italia dei Valori. Ma la posizione assunta ora dall'IdV è più chiara e, come vedremo, da questa sponda, si attacca senza mezzi termini il

Il presidente del consiglio regionale Mario Pietracupa nel mirino del circolo venafro dell'Italia dei valori



presidente del consiglio regionale Mario Pietracupa.

"Il circolo cittadino dell'Italia dei Valori - scrivono gli uomini venafro dell'ex Ministro Di Pietro - esprime grande soddisfazione per l'iniziativa assunta dal sindaco Nicandro Cotugno. L'incontro con il Presidente Iorio, per discutere viso a viso dei provvedimenti contenuti nella delibera di giunta 1261 che ri-

guardano direttamente l'ospedale SS. Rosario, rappresenta l'unica via per trovare soluzioni condivise in grado di mitigare il ridimensionamento previsto per l'ospedale cittadino. Siamo pienamente consapevoli della necessità di ridurre drasticamente la spesa sanitaria regionale, però è altrettanto vero che il ridimensionamento non può coincidere con interventi che, nel caso spe-

cifico di Venafro, colpiscono le funzioni più efficienti e redditizie di una struttura che garantisce introiti crescenti a tutto il sistema sanitario regionale e rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per un bacino di utenza di migliaia di cittadini, non solo molisani. La riorganizzazione in atto - si legge ancora nella nota dell'IdV -, non può prescindere dalla riduzione degli sprechi, a tutti i livelli, e neanche dalla specializzazione dei servizi sanitari al cittadino. Il circolo dell'IdV apprezza l'operato del primo cittadino anche per aver recepito l'invito al confronto che, ancor prima dell'approvazione della delibera, aveva manifestato il consigliere Ottaviano, coinvolgendo nel dibattito i consiglieri regionali eletti a Venafro, Mario Pietracupa, Nicandro Ottaviano e Massimiliano Scarabeo, oltre ad estendere la partecipazione anche ad una delegazione comunale di cui sono stati chiamati a far parte rappresentanti di mag-

gioranza e minoranza. Sarà interessante - conclude il circolo cittadino dell'IdV - ascoltare in questo consesso anche le proposte di chi, come il consigliere Pietracupa, che pure siede tra i

banchi della maggioranza, fino a questi momenti non ci risulta essersi speso particolarmente per un ospedale che, solo a parole, dice di voler salvaguardare." M.F.

Ospedale di Venafro: cosa fa il presidente Mario Pietracupa?

Il circolo cittadino dell'Italia dei Valori di Venafro "esprime grande soddisfazione per l'iniziativa assunta dal sindaco Nicandro Cotugno

sull'Ospedale. L'incontro con il Presidente Iorio, per discutere dei provvedimenti contenuti nella delibera di giunta 1261 che riguardano direttamente l'ospedale SS. Rosario, rappresenta l'unica via per trovare soluzioni condivise in grado di mitigare il ridimensionamento previsto per l'ospedale cittadino. Siamo pienamente consapevoli della necessità di ridurre drasticamente la spesa sanitaria regio-

nale - dicono i dirigenti dell'IdV - però è altrettanto vero che il ridimensionamento non può coincidere con interventi che, nel caso specifico di Venafro, colpiscono le funzioni più efficienti e redditizie di una struttura che garantisce introiti crescenti a tutto il sistema sanitario regionale e rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per un bacino di utenza di migliaia di cittadini, non solo molisani." La riorganizzazione in atto, non può prescindere dalla riduzione degli sprechi, a tutti i livelli, e neanche dalla specializzazione dei servizi sanitari al cittadino.

Il circolo dell'IdV apprezza l'operato del primo cittadino anche per aver recepito l'invito al confronto che, ancor prima dell'approvazione della delibera, aveva manifestato il consigliere

Ottaviano, coinvolgendo nel dibattito i consiglieri regionali eletti a Venafro, Mario Pietracupa, Nicandro Ottaviano e Massimiliano Scarabeo, oltre ad estendere la partecipazione anche ad una delegazione comunale di cui sono stati chiamati a far parte rappresentanti di maggioranza e minoranza. Sarà interessante ascoltare in questo consesso anche le pro-

poste di chi, come il consigliere Pietracupa, che pure siede tra i banchi della maggioranza, fino a questi momento non ci risulta essersi speso particolarmente per un ospedale che, solo a parole, dice di voler salvaguardare. Ma l'Italia dei Valori sembra essere critica soprattutto verso Mario Pietracupa, che come presidente del Consiglio regionale si troverebbe in una condizione forte per difendere le tesi della sua città. Invece, secondo IdV, Pietracupa non avrebbe attuato alcuna personale iniziativa, almeno secondo quanto si conosce ufficialmente.



Ospedale: ora occorrono fatti, dice Città Nuova

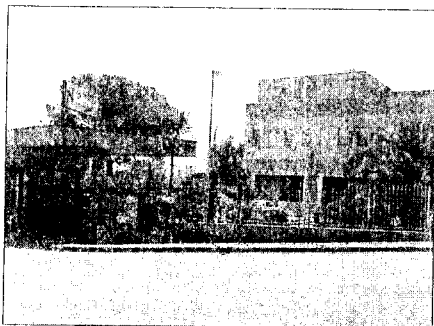
La questione "SS. Rosario" a Venafro tiene banco. E l'opposizione al Comune di Venafro è critica sul futuro dell'Ospedale cittadino. Il capogruppo di Città Nuova, Amntonio Sorbo, in proposito ha detto "apprendo che il sindaco di Venafro ha chiesto un nuovo incontro al presidente Iorio per discutere del futuro dell'ospedale "Ss. Rosario". Giudico positivamente questa iniziativa, anche se rischia di essere tardiva. Infatti martedì 9 dicembre sono stati convocati a Campobasso i responsabili dei servizi del "Ss. Rosario" per ricevere le "consegne" relative all'accorpamento, che dovrà essere completato entro il 31 dicembre, dei reparti e delle unità con quelle dell'ospedale di Isernia. Comunque un incontro con Iorio può essere utile a chiarire ogni dubbio sulla

sorte del nostro ospedale. Noi, però, chiederemo atti concreti e non le solite promesse, soprattutto per quanto riguarda la permanenza del reparto di Ortopedia a Venafro. Insomma questa volta servono i fatti e non le chiacchiere. E i fatti si devono tradurre in delibere, determine, circolari eccetera. Infine mi permetto di avanzare una richiesta. Conoscendo la grande disponibilità del presidente Iorio, il sindaco Cotugno gli chiedo che l'incontro con la delegazione venafraiana si tenga a Venafro, alla presenza degli operatori sanitari del "Ss. Rosario" e dei cittadini. D'altronde alcuni mesi fa la stessa cosa è stata fatta ad Agnone, dove addirittura l'incontro si è tenuto in un teatro. Venafro, forse, merita quanto meno lo stesso trattamento di Agnone"

L'intervento del cittanovista

Ospedale, Sorbo chiede atti concreti

*"Torio venga a confrontarsi con
la gente, non solo con i politici"*



L'ospedale di Venafro

VENAFRO. Sul più che mai attuale tema dell'ospedale "Santissimo Rosario", il cui futuro è minacciato da tagli e accorpamenti, torna a pronunciarsi Antonio Sorbo, capogruppo di Città Nuova in seno al Consiglio comunale di Venafro: "Apprendo dalla stampa che il sindaco di Venafro ha chiesto un nuovo incontro al presidente Iorio per discutere del futuro dell'ospedale "Ss. Rosario". Giudico positivamente questa iniziativa, anche se rischia di essere tardiva. Infatti martedì 9 dicembre sono stati convocati a Campobasso i responsabili dei servizi del "Ss. Rosario" per ricevere le "consegne" relative all'accorpamento, che dovrà essere completato entro il 31 dicembre, dei reparti e delle unità con quelle dell'ospedale di Isernia. Comunque un incontro con Iorio può essere utile a chiarire ogni dubbio sulla sorte del nostro ospedale.

Noi, però, chiederemo atti concreti e non le solite promesse, soprattutto per quanto riguarda la permanenza del reparto di Ortopedia a Venafro. Insomma questa volta servono i fatti e non le chiacchiere. E i fatti si devono tradurre in delibere, determine, circolari eccetera. Infine mi permetto di avanzare una richiesta. Conoscendo la grande disponibilità del presidente Iorio, il sindaco Cotugno gli chieda che l'incontro con la delegazione venafra si tenga a Venafro, possibilmente alla presenza degli operatori sanitari del "Ss. Rosario" e dei cittadini. Sarebbe un bel gesto, anche per coinvolgere chi nell'ospedale ci lavora e chi ne è utente. D'altronde alcuni mesi fa la stessa cosa è stata fatta ad Agnone, dove addirittura l'incontro si è tenuto in un teatro. Venafro, forse, merita quanto meno lo stesso trattamento di Agnone".

Incontro per il "Ss. Rosario"

La soddisfazione dell'Idv

"Apprezziamo l'operato del sindaco Nicandro Cotugno"

VENAFRO. Il circolo cittadino dell'Italia dei Valori esprime grande soddisfazione per l'iniziativa assunta dal sindaco Nicandro Cotugno. "L'incontro con il Presidente Iorio -si legge in una nota diffusa dai vertici del circolo dipietrista-, per discutere viso a viso dei provvedimenti contenuti nella delibera di giunta 1261 che riguardano direttamente l'ospedale Ss. Rosario, rappresenta l'unica via per trovare soluzioni condivise in grado di mitigare il ridimensionamento previsto per l'ospedale cittadino. Siamo pienamente consapevoli della necessità di ridurre drasticamente la spesa sanitaria regionale, però è altrettanto vero che il ridimensionamento non può coincidere con interventi che, nel caso specifico di Venafro, colpiscono le funzioni più efficienti e redditizie di una struttura che garantisce introiti crescenti a tutto il sistema sanitario regionale e rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per un bacino di utenza di migliaia di cittadini, non solo molisani. La riorganizzazione in at-

to -evidenziano dal circolo cittadino dell'Italia dei Valori-, non può prescindere dalla riduzione degli sprechi, a tutti i livelli, e neanche dalla specializzazione dei servizi sanitari al cittadino. Il circolo dell'IdV apprezza l'operato del primo cittadino anche per aver recepito l'invito al confronto che, ancor prima dell'approvazione della delibera, aveva manifestato il consigliere Ottaviano, coinvolgendo nel dibattito i consiglieri regionali eletti a Venafro, Mario Pietracupa, Nicandro Ottaviano e Massimiliano Scarabeo, oltre ad estendere la partecipazione anche ad una delegazione comunale di cui sono stati chiamati a far parte rappresentanti di maggioranza e minoranza. Sarà interessante ascoltare -si legge nei passaggi conclusivi della nota- in questo consesso anche le proposte di chi, come il consigliere Pietracupa, che pure siede tra i banchi della maggioranza, fino a questi momenti non ci risulta essersi speso particolarmente per un ospedale che, solo a parole, dice di voler salvaguardare".

«A favore del presidio ospedaliero fino ad ora si è speso solo a parole»

Pietracupa snobba il Ss Rosario

Il presidente del Consiglio regionale viene duramente attaccato dal rappresentante dell'Italia dei Valori

VENAFRO. Sul Ss Rosario interviene il consigliere regionale Nicandro Ottaviano (Idv), con un comunicato assai 'pepato'. Scrive per il Ottaviano: «Il circolo cittadino dell'Italia dei Valori esprime grande soddisfazione per l'iniziativa assunta dal sindaco Nicandro Cotugno. L'incontro con il Presidente Iorio, per discutere viso a viso dei provvedimenti contenuti nella delibera di giunta 1261 che riguardano direttamente l'ospedale Ss. Rosario, rappresenta l'unica via per trovare soluzioni condivise in grado di

mitigare il ridimensionamento previsto per l'ospedale cittadino. Siamo pienamente consapevoli della necessità di ridurre drasticamente la spesa sanitaria regionale, però è altrettanto vero che il ridimensionamento non può coincidere con interventi che, nel caso specifico di Venafro, colpiscono le funzioni più efficienti e redditizie di una struttura che garantisce introiti crescenti a tutto il sistema sanitario regionale e rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per un bacino di utenza di migliaia di

cittadini, non solo molisani.» Ed ancora: «La riorganizzazione in atto, non può prescindere dalla riduzione degli sprechi, a tutti i livelli, e neanche dalla specializzazione dei servizi sanitari al cittadino. Il circolo dell'Idv apprezza l'operato del primo cittadino anche per aver recepito l'invito al confronto che, ancor prima dell'approvazione della delibera, aveva manifestato il consigliere Ottaviano, coinvolgendo nel dibattito i consiglieri regionali eletti a Venafro, Mario Pietracupa, Nicandro Ottaviano e Massimilia-

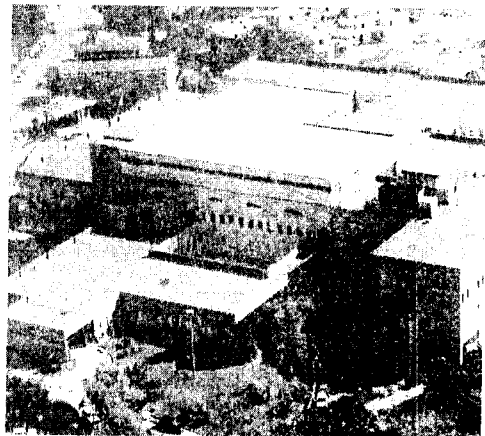
no Scarabeo, oltre ad estendere la partecipazione anche ad una delegazione comunale di cui sono stati chiamati a far parte rappresentanti di maggioranza e minoranza». Da qui un attacco finale e diretto: «Sarà interessante ascoltare in questo consesso anche le proposte di chi, come il consigliere Pietracupa, che pure siede tra i banchi della maggioranza, fino a questi momenti non ci risulta essersi speso particolarmente per un ospedale che, solo a parole, dice di voler salvaguardare».

«Il confronto è l'unica via per trovare soluzioni»

Tra i due esponenti regionali clima tesissimo sul futuro dell'ospedale venafrano

Il presidente del Consiglio risponde piccato alle accuse

«Ho sempre sostenuto che Ortopedia deve essere valorizzata»



Per l'ospedale di Venafro è in vista un forte ridimensionamento

VENAFRO - Immediato botta e risposta tra Nicandro Ottaviano ed il presidente del Consiglio Mario Pietracupa. Il quale replica alle accuse personali del consigliere regionale dell'Idv, con una dichiara-

zione piccata. Scrive sarcastico il presidente Pietracupa: «Comincio ad essere stanco, e con me i cittadini di Venafro e non solo, dei rappresentanti politici che si limitano a scrivere comunicati e non ci danno mai il

piacere di sentire la loro voce. Al Circolo dell'Italia dei Valori della città e al loro esponente in Consiglio regionale suggerisco di guardare un po' indietro e tornare al patto elettorale che hanno sottoscritto per il

bene di Venafro. Un accordo, ricordo a me stesso, trasversale, che aveva tra i punti qualificanti la salvaguardia del Santissimo Rosario. Un accordo che, a giudicare dalle decisioni che ora ci troviamo di fronte, è stato disatteso. Non tocca a me spiegare i motivi, ma a chi lo ha firmato e proposto ai venafrani». A questo punto il presidente del Consiglio entra nel cuore dell'argomento dibattuto: «Riguardo alla vicenda dell'Ospedale, molto più importante di qualsiasi chiacchiera da mercato di chi forse non si è ancora abituato a ragionare nelle istituzioni, ho espresso sempre e ovunque la mia posizione.

Ho sostenuto e sostengo che, ad esempio, il reparto di Ortopedia e il centro traumatologico, fiore all'occhiello della struttura e fonte di mobilità attiva, dovesse essere valorizzato e non accorpato con quello di Isernia. Ribadito il mio pensiero nell'incontro chiesto dal sindaco Nicandro Cotugno per cercare, con tutti gli attori delle decisioni, la soluzione che permetta di contemperare al meglio le esigenze imposte dal rientro dal centro con il diritto dei cittadini di avere luoghi di cura efficienti che possano rispondere ai loro bisogni».

Il rappresentante di Città Nuova approva l'iniziativa del sindaco Cotugno anche se la definisce tardiva

E Sorbo invita Iorio a Venafro

«Venga a parlare ai diretti interessati del futuro del nosocomio»

VENAFRO - Sempre per salvare l'ospedale di Venafro ed in particolare Ortopedia. Il capogruppo di Città Nuova Antonio Sorbo fa al sindaco Cotugno una pressante richiesta: incontrare il presidente Michele Iorio direttamente a Venafro. Perché possa dialogare con tutti, in particolare modo con gli operatori sanitari che sono i «soldati» in prima linea di questa vera e propria guerra politico-sanitaria. Scrive perciò Sorbo in un comunicato stampa: «Appreso della stampa che il sindaco di Venafro ha chiesto un nuovo incontro al presidente Iorio per discutere sul futuro dell'ospedale «Ss. Rosario», giudico positivamente questa iniziativa, anche se rischia

di essere tardiva. Infatti martedì 9 dicembre sono stati convocati a Campobasso i responsabili dei servizi del «Ss. Rosario» per ricevere le «conseguenze» relative all'accorpamento, che dovrà essere completato entro il 31 dicembre, dei reparti e delle unità con quelle dell'ospedale di Isernia. Comunque un incontro con Iorio può essere utile a chiarire ogni dubbio sulla sorte del nostro ospedale». A questo punto però il capogruppo cittadino va al sodo e dichiara: «Noi, però, chiederemo atti concreti e non le solite promesse, soprattutto per quanto riguarda la permanenza del reparto di Ortopedia a Venafro. Insomma questa volta servono i fatti e non le chiac-

chiere. E i fatti si devono tradurre in delibere, determine, circolari eccetera. Infine mi permetto di avanzare una richiesta. Conoscendo la grande disponibilità del presidente Iorio, il sindaco Cotugno gli chiedo che l'incontro con la delegazione venafrana si tenga a Venafro, possibilmente alla presenza degli operatori sanitari del «Ss. Rosario» e dei cittadini. Sarebbe un bel gesto, anche per coinvolgere chi nell'ospedale ci lavora o chi ne è utente. D'altronde alcuni mesi fa la stessa cosa è stata fatta ad Agnone, dove addirittura l'incontro si è tenuto in un teatro. Venafro, forse, merita quanto meno lo stesso trattamento di Agnone».



Il vicepresidente del Consiglio regionale attacca la riorganizzazione decisa nella delibera 126

D'Alete: sulla sanità c'è reticenza

Esponente del Pd giudica «clientelare e campanilistico» la rimodulazione della rete ospedaliera definita da lorio

NIENTE da fare. I problemi veri della sanità molisana non li si vuole proprio affrontare. Torna ad attaccare frontalmente **Antonio D'Alete**. Lo fa con la delibera 1261, approvata dalla Giunta lorio il 28 novembre e che costituisce l'adempimento formale di quanto chiesto da tempo dai tecnici ministeriali che vigilano sull'attuazione del piano di rientro dal debito. «I ministeri competenti hanno bocciato il Piano sanitario regionale, tra l'altro, in merito al mancato accorpamento degli stabilimenti di Larino con Termoli e di Venafro con Isernia - rammenta ora D'Alete - e alla riduzione dei posti letto calcolato sulla base dei presidi e non del singolo ospedale oltre alla mancata riconversione degli stessi».

In concreto, ancora una volta, sottolinea il vicepresidente del Consiglio regionale, il discorso dal governo lorio è stato posto sempre allo stesso modo. «Si comprende la difficoltà di affrontare in modo serio e concreto - continua l'esponente del Partito democratico - la riorganizzazione della rete ospedaliera per la giunta regionale di centro-sinistra, che imposta tutta la sua azione politica sulle clientele e la difesa dei vari campanili. Sicuramente non si può accettare che questo problema venga risolto come ha fatto la delibera del 28 novembre. Partendo, cioè, dal principio giusto di ridurre l'offerta ospedaliera e potenziarla, quella sul territorio, ma senza indicare i concreti ed effettivi strumenti per realizzarlo».

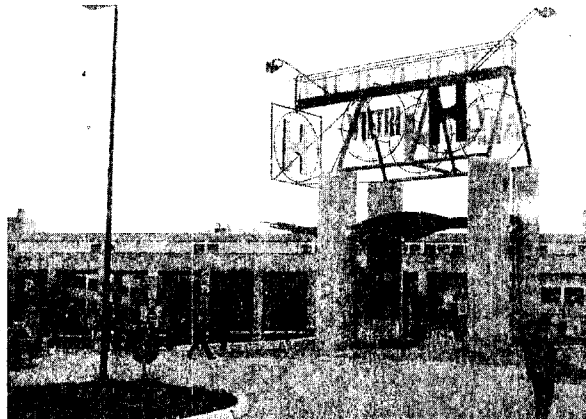
Una critica a tutto tondo, che prende in esame anche le peculiarità dei due ospedali "colpiti". D'Alete si sofferma in particolare sul Vietri. «Né si può accettare che punte di eccellenza - pone ad esempio - come il reparto di Oculistica dell'ospedale di Larino, fiore all'occhiello della sanità regionale, venga "declassato" a reparto di interventi routinari, non a rischio».

Una critica, infine, che contiene anche la via d'uscita. Rimuovere i danni, che, a parere del consigliere regionale di opposizione, la delibera 1261 finisce per provocare. «Ritengo che il presidente della Giunta, che è anche assessore alla sanità ad interim - propone in conclusione - debba ritirare la delibera ed avviare un confronto serio con le amministrazioni locali e gli operatori sanitari e soprattutto coinvolga il Consiglio regionale nelle decisioni, sia per individuare le soluzioni concrete, sia per la destinazione delle risorse in riferimento alle zone svantaggiate, "area del cratere sismico", come previsto dalla legge n. 34 del 2003».

ritai



Il consigliere del Pd Antonio Pardo D'Alete e l'ospedale di Larino colpito dai recenti tagli



Anche l'organizzazione sindacale punta il dito contro la recente decisione del governo regionale

E la Cgil avverte il personale medico

Potrebbero "saltare" anche i posti di venti dirigenti medici

LA riorganizzazione della rete ospedaliera operata dalla giunta regionale non piace neanche alla Cgil, che con il segretario della Funzione pubblica punta il dito in particolare su una disposizione che recepisce la «possibilità data dall'art.72 della legge 133/2008 di risolvere il rapporto di lavoro qualora il personale dipendente compia l'anzianità massima contributiva di 40 anni, con un preavviso di sei mesi». La stima di risparmio è calcolata in 1,6 milioni di euro a regime, vale a dire se

fatta entro al fine dell'esercizio del 2009.

Questa previsione potrebbe, secondo l'organizzazione sindacale, o dovrebbe interessare 20 unità lavorative. «Per ottenere quel risparmio - ragiona **Guglielmo Di Lembo** - dobbiamo presumere che le unità lavorative interessate percepiscano una retribuzione annua di 320 mila euro. Significa che appartenerebbero tutte alla dirigenza medica e veterinaria, mentre ancora oggi le Zone molisane procedono, a vario titolo, ad assumere medici».

Una possibilità, concessa alla Regione e alla Asrem, che per la Cgil costituisce una «lesione del prestigio professionale del dirigente medico, oltre che un elemento che riduce il livello qualitativo della sanità pubblica». Si stabilisce il potere di rottamare qualsiasi dirigente sanitario con 40 anni di contributi e senza giustificazione. «La norma è incostituzionale, il licenziamento arbitrario e in contrasto con un'altra legge in discussione, che innalza la pensione per i medici a 70 anni».